



IMPRONTA ETICA RISPONDE ALLE CONSULTAZIONI SU ESRS RIVISTI E STANDARD VOLONTARIO

GLI ESRS RIVISTI



LE NOSTRE RIFLESSIONI



RIDUZIONE DEI DATAPOINT

Come Impronta Etica riteniamo **positiva** la riduzione dei datapoint operata, che risulta un **alleggerimento** degli obblighi informativi, sebbene in alcuni casi tale intervento sembri più orientato a un accorpamento delle informazioni che a una revisione puntuale ed efficace dei singoli datapoint.

FAIR PRESENTATION

L'allargamento del concetto di "fair presentation" a tutta la dichiarazione di sostenibilità rafforza l'**obiettivo di trasparenza** del reporting ESG affiancandone la natura al bilancio finanziario. Tuttavia, la mancanza di metriche settoriali continua a non offrire la piena comparabilità tra le imprese come obiettivo iniziale della CSRD nella sua forma originaria.

DOPPIA MATERIALITÀ

Giudichiamo **positivamente** l'adozione dell'**approccio metodologico top-down** per la doppia materialità, che ne favorisce l'integrazione come elemento strutturale di una riflessione strategica all'interno delle imprese. Sarà comunque fondamentale mantenere il livello di rigore analitico della metodologia bottom-up per garantire un reporting efficace e trasparente.

EFFETTI FINANZIARI ATTESI

Come Impronta Etica abbiamo accolto con favore l'eliminazione della fattispecie di "errore di bilancio". Questa eliminazione rappresenta infatti una **tutela per le imprese** rispetto alla validità delle stime effettuate e del bilancio di sostenibilità, anche qualora i risultati effettivi si discostassero dalle previsioni iniziali

LO STANDARD VOLONTARIO



LE NOSTRE RIFLESSIONI



LA NATURA DELLO STANDARD

*Pur apprezzando l'intento della Commissione Europea come Impronta Etica riteniamo che lo Standard volontario proposto, risulti **inefficace** in quanto prende le mosse da uno standard come il VSME pensato per le imprese al di sotto dei 250 dipendenti, a differenza dell'attuale ambito cui si vuole riferire la Commissione che allarga lo spettro sino ai 1000 dipendenti*

LE INFORMAZIONI RICHIESTE

*Pur ritenendo necessario proteggere i partner commerciali delle grandi organizzazioni sotto obblighi normativi, riteniamo che le informazioni richieste non forniscano un'efficace rappresentazione dell'approccio di sostenibilità, **minando**, in un contesto sempre più globale, l'obiettivo di **catene del valore sempre più sostenibili** dal punto di vista ambientale, sociale e di governance.*

ASSENZA DELLA MATERIALITA'

*L'**assenza** di un'analisi di materialità nello Standard proposto, priva il reporting di sostenibilità della sua natura strategica non fornendo l'elemento di riflessione iniziale necessario per una rendicontazione corretta, efficace e trasparente.*

STANDARD PER IL MERCATO

*In un mercato sempre più orientato a richiedere **informazioni di dettaglio** alle imprese di ogni dimensione di come si muovono in termini di sostenibilità, riteniamo che lo Standard volontario proposto dalla Commissione non colga la necessità di dare vita ad uno standard che possa rappresentare **un punto di riferimento** per il reporting volontario. Tale Standard volontario non riesce infatti ad offrire quella panoramica completa sulla sostenibilità che viene richieste dai diversi gruppi di stakeholder, in particolare dal **mondo finanziario**.*



improntaetica.org
info@improntaetica.org

